

se siano state avviate da parte della autorità giudiziaria indagini per accertare se le dimissioni degli 11 consiglieri siano maturate in seguito a pressioni o minacce.
(3-03658)

ARMANDO VENETO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le dimissioni di 11 consiglieri comunali dei 20 assegnati al comune di Gioia Tauro evidenziano una manovra che non ha alcuna caratterizzazione politica e che va ricondotta all'azione forte sviluppata dal sindaco Alessio insieme a tutti gli altri sindaci della Piana ed intesa a combattere la piaga della delinquenza organizzata;

si tratta di un attentato gravissimo ai diritti politici che necessita di una risposta energica dello Stato anzitutto per accertare i reali motivi delle dimissioni e quindi per adottare i provvedimenti necessari a salvaguardia dell'ordine democratico —

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti;

quali iniziative abbiano già adottato o intendano adottare per accertare le vere ragioni delle dimissioni concomitanti (che hanno coinvolto anche esponenti della maggioranza);

se intendano proporre provvedimenti legislativi idonei a vanificare un eventuale assalto della mafia alle istituzioni, ove provato.
(3-03659)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MARINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto appreso dagli organi di informazione e dalle organizzazioni sindacali le Ferrovie dello Stato hanno pre-

visto tagli di treni a lunga percorrenza interessanti anche il territorio agrigentino a partire dal prossimo orario ferroviario estivo 1999;

in particolare, è programmata la soppressione dei treni diretti Agrigento-Roma, Agrigento-Torino e le corse di ritorno e ciò a causa, secondo le Ferrovie, del troppo costo per la poco frequentazione di viaggiatori;

invece, i treni in oggetto, tranne alcuni periodi di bassa stagione, sono affollati tanto che non si riesce a soddisfare le richieste di servizi accessori (cucette) e ciò malgrado la scarsissima qualità del prodotto offerto e gli ancora lunghi tempi di percorrenza;

se il progetto delle Ferrovie dovesse andare in porto, la provincia di Agrigento rimarrebbe ulteriormente emarginata dall'Europa e dal resto del Paese perdendo i collegamenti diretti verso il nord, con ulteriore aggravamento delle condizioni di sottosviluppo, con seri danni e disagi per i cittadini e pericoli per la stessa occupazione degli addetti —

se e come il Governo intenda intervenire presso le Ferrovie dello Stato per impedire la realizzazione del progetto.
(5-06060)

DE SIMONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio imposte dirette di Sarno è uno degli uffici di più remota costituzione (la sua nascita può farsi risalire ai tempi della fiorente industria canapiera che poteva contare su colossi del settore quali la Buchy-Strangmann, la Partenopea, la Franchomme. Il notevole sviluppo dell'attività canapiera, accompagnata dalla presenza di acqua in abbondanza e dalla pratica di un'agricoltura tra le più fertili, ha favorito la localizzazione di un ufficio statale per raccogliere entrate tributarie). Esso ha la competenza sul territorio dei comuni di Sarno, San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio;

con il decreto ministeriale 4 febbraio 1997 è stata prevista la soppressione di quest'ufficio entro, al massimo, il 31 dicembre 2000; successivamente, il decreto ministeriale 18 giugno 1997 ha stabilito che l'ufficio continui ad operare come sezione staccata di quello di Pagani;

l'ufficio di Sarno è facilmente raggiungibile sia dai cittadini dimoranti nel distretto sia da quelli dei comuni limitrofi, i quali già gravitano su Sarno a causa della collocazione degli uffici sanitari locali;

il comune di Sarno è stato colpito in data 5 maggio 1998 da una catastrofe di proporzioni enormi le cui tragiche conseguenze si avvertono tutt'oggi;

la soppressione dell'ufficio comporterebbe anche la soppressione di una delle poche opportunità di lavorare in sede che hanno i cittadini di Sarno -:

se non sia possibile istituire un ufficio unico delle entrate di minore rilevanza, così come previsto per altre località, che includa nel distretto i comuni di Siano, Bracigliano, Castel San Giorgio, Roccapiedimonte, Poggiomarino e Striano, alleggerendo il carico di uffici adiacenti e non sottraendo potenzialità ad un centro che l'alluvione del 5 e 6 maggio 1998 ha già drammaticamente penalizzato. (5-06061)

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Unità sanitaria locale n. 1 Imperiese regione Liguria ha indetto concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di 2 posti di « dirigente medico di primo livello » nella disciplina di « gastroenterologia »; le prove del concorso avranno inizio il giorno 7 aprile 1999;

presidente della commissione esaminatrice è il dottor Cosimo Di Silverio, primario del reparto al quale sono destinati i due vincitori del concorso;

tra gli ammessi alle prove d'esame vi è la dottoressa Emanuela Da Damos che ha già svolto, all'interno della struttura, a

seguito di incarichi a tempo determinato, l'attività di « dirigente medico di primo livello nella disciplina di gastroenterologia »;

la medesima, al fine di usufruire dei benefici di legge conseguenti al proprio status di « profuga », si è dimessa anticipatamente dall'incarico a tempo determinato. Il beneficio spettante ai profughi consiste nella riserva di posti, per cui il profugo che si classifica idoneo, ha diritto all'assunzione anche se non è il primo nella graduatoria;

la dottoressa Da Damos riferisce che, prima di dimettersi dall'incarico, nel corso di un colloquio, il proprio primario (e presidente della commissione esaminatrice dottor Di Silverio) l'avrebbe vivamente sconsigliata di dimettersi, in quanto le sue dimissioni avrebbero lasciato in parte scoperto l'organico del reparto;

il primario, per rendere più convincente il consiglio, avrebbe altresì aggiunto che, in caso di dimissioni, non le avrebbe fatto superare l'esame; nel caso contrario (di non dimissioni) l'avrebbe fatta classificare al terzo posto;

tuttavia, le dimissioni erano assolutamente indispensabili al fine di consentire alla candidata di usufruire del beneficio di legge di profuga;

il colloquio si è svolto alla presenza di testimoni e l'interessata afferma di essere in possesso di piena ed idonea prova del contenuto del colloquio -:

se intenda accertare i fatti esposti;

quali iniziative di sua competenza, qualora i fatti esposti abbiano riscontro, intenda assumere al fine di garantire la genuinità e correttezza dell'esame. (5-06062)

CAVERI. — *Al Ministero dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in queste ore si sta tracciando il triste bilancio della sciagura verificatasi all'interno del traforo del Monte Bianco a causa

di un incidente stradale con conseguente incendio, che appare essere una delle vicende più gravi nella storia dei *tunnel* stradali nel mondo;

va rilevato come, dai primi commenti, risulti che i sistemi di allarme hanno funzionato e che l'azione dei soccorritori sui due versanti è stata improntata ad una complessiva efficienza, con atti di grande coraggio personale;

pur tuttavia, la gravità dei fatti costringe ad ulteriori sforzi per la sicurezza, specie sotto il profilo dell'impianto di aspirazione e dei locali di emergenza e inoltre induce a ulteriori riflessioni su ulteriori misure di controllo per il transito dei tir;

quale sia la ricostruzione ufficiale degli avvenimenti e quali siano gli accertamenti sui fatti e se non ritenga, comunque, opportuno dotare l'Italia di una oggi inesistente normativa per la sicurezza nei *tunnel*, analogamente ad altri paesi europei, che fissi *standard* e parametri.

(5-06063)

RASI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la direzione del gruppo Olivetti ha deciso un piano di ristrutturazione aziendale che prevede la dismissione e la vendita di tutta la « Olivetti ricerca » e dei suoi 650 ricercatori;

dieci anni fa la Olivetti chiese, ed ottenne, circa 700 miliardi di finanziamenti statali per realizzare, nell'ambito delle sue iniziative industriali, i centri di ricerca di Pozzuoli e Bari sostenendo che essa si proponeva di sviluppare e riqualificare il sistema produttivo meridionale;

lo scorso anno la Olivetti, terminati i suddetti finanziamenti, ha deciso di mettere tutto in vendita: i centri di ricerca

appena costruiti e, insieme a questi, i 650 ricercatori -:

se quanto esposto in premessa corrisponda alle notizie in possesso del ministero dell'industria e quali valutazioni ne dia;

quali urgenti misure si intendano prendere per impedire che il gruppo Olivetti, con operazioni di tal genere, vanifichi obiettivi finanziati con risorse pubbliche;

se sia a conoscenza di eventuali misure dell'Olivetti per evitare la dispersione di capacità professionali acquisite e la perdita del posto di lavoro. (5-06064)

SBARBATI e MAZZOCCHIN. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in questi giorni le regioni stanno dando pratica attuazione al decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 18 giugno 1998 « Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 50;

per effetto delle norme recate dal decreto del Presidente della Repubblica citato, anche le « scuole speciali o « scuole con particolari finalità » che funzionano ai sensi dell'articolo 324 del testo unico approvato con decreto-legge n. 297 del 16 aprile 1994 sono state oggetto di ipotesi di razionalizzazione-dimensionamento;

l'applicazione secca a livello provinciale del comma 6 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998 comporta in diversi comuni l'unificazione delle scuole speciali o delle scuole con particolari finalità con scuole normali, con conseguente perdita di identità ed esperienza raggiunta nel campo di *handicap* specifici in più di trent'anni, decreta la scomparsa di scuole speciali previste dalla legge per particolari *handi-*

cap e impone alle famiglie una scelta non libera circa il tipo di istruzione più idonea per i propri figli —:

se non ritenga di integrare la normativa già in vigore, prevedendo per queste realtà deroghe specifiche nella considerazione di quanto sopra esposto e alla luce dei risultati emersi dalla recente indagine conoscitiva sull'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* che, non rinnegando affatto il valore dell'integrazione, recepisca però, per forme particolari di *handicap*, la necessità, se pur limitata, di scuole speciali che offrano un servizio altamente specializzato ed operino con organici adeguati. (5-06065)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BIRICOTTI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il signor Alberico Domenico, Sovrintendente in servizio presso il Gruppo Mecanizzato di Alta Specializzazione e Pronto Impiego di Cecina (Livorno), in data 26 gennaio 1998, ha presentato domanda per essere collocato a riposo dal 1° aprile 1999;

5 mesi prima di tale data, precisamente il 16 novembre 1998, il Signor Alberico ha presentato alla Divisione generale istanza di ritiro della richiesta di collocamento a riposo;

il 9 dicembre 1998 il Vicedirettore Generale, dottor Camillo Caruso, ha fatto pervenire al signor Alberico una lettera con cui ha comunicato il non accoglimento dell'istanza per aver già disposto la cessione del servizio con D.V.D.G. del 6 novembre 1998 —:

quali iniziative intenda assumere per ripristinare condizioni di diritto nei confronti del signor Alberico ed accogliere la domanda di rinuncia dell'istanza di collocamento a riposo;

se ritenga di procedere alla verifica della legittimità degli atti compiuti nei confronti del signor Alberico rispetto al quale risulta problematico il non rispetto della volontà, tanto più il Vicedirettore Generale avrebbe disposto il collocamento a riposo 5 mesi prima della data di scadenza senza comunicazione alcuna al personale e per l'appunto, esattamente 5 giorni prima della data in cui il signor Alberico ha fatto richiesta di non accoglimento dell'istanza a suo tempo presentata;

quali iniziative intenda assumere per verificare se, nei confronti del signor Alberico, non vi sia un accanimento della struttura. (4-23208)

APOLLONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno, nel mese di dicembre, si svolge l'esame di Stato per poter esercitare la libertà professionale di avvocato —:

quali siano le modalità con cui vengono corretti gli elaborati scritti;

quali criteri vengano adottati dalle commissioni esaminatrici per formulare il giudizio;

perché gli elaborati scritti dei candidati non possono essere restituiti ai rispettivi autori;

perché gli elaborati scritti dei candidati presentino solo il voto e la firma del presidente della commissione esaminatrice senza alcuna frase di commento. (4-23209)

GALLETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 6 dicembre 1990 un aereo militare cadde sulla succursale dell'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, uccidendo 12 studenti e ferendo altre 88 persone;

il 28 febbraio 1995 la sentenza del Tribunale di Bologna assegnò 160 milioni di provvisoria a ciascun familiare delle